

IL CAMMINO DELLA FEDE NEL VANGELO DI MATTEO

Una fede messa alla prova – Matteo 4, 1-11: le tentazioni

Pregghiera iniziale

Pregghiera di Sant'Anselmo (vescovo ; 'Proslògion' , 1)

“Attendi un poco a Dio e riposa in lui. Entra nell'intimo della tua anima, escludi tutto tranne Dio e quello che ti aiuta a cercarlo, e, richiusa la porta, cercalo. O mio cuore, di' ora con tutto tè stesso, di' ora a Dio: Cerco il tuo volto. ' Il tuo volto, Signore, io cerco ' (Sal 26, 8). Signore Dio mio, insegna al mio cuore dove e come cercarti, dove e come trovarti. Signore, se tu non sei qui, dove cercherò te assente? Se poi sei dappertutto, perché mai non ti vedo presente? Ma tu certo abiti in una luce inaccessibile. E dov'è la luce inaccessibile, o come mi accosterò a essa? Chi mi condurrà, chi mi guiderà a essa sì che in essa io possa vederti? Inoltre con quali segni, con quale volto ti cercherò? O Signore Dio mio, mai io ti vidi, non conosco il tuo volto. Signore, tu sei il mio Dio, tu sei il mio Signore e io non ti ho mai visto. Tu mi hai creato e ricreato, mi hai donato tutti i miei beni, e io ancora non ti conosco. Guarda, Signore, esaudiscici, illuminaci, mostrati a noi. Che io ti cerchi desiderandoti e ti desideri cercandoti, che io ti trovi amandoti e ti ami trovandoti”.

Una fede messa alla prova – Matteo 4, 1-11: le tentazioni

¹Allora Gesù fu condotto dallo Spirito nel deserto, per essere tentato dal diavolo.

²Dopo aver digiunato quaranta giorni e quaranta notti, alla fine ebbe fame. ³Il tentatore gli si avvicinò e gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, di' che queste pietre diventino pane». ⁴Ma egli rispose: «Sta scritto: Non di solo pane vivrà l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio».

⁵Allora il diavolo lo portò nella città santa, lo pose sul punto più alto del tempio ⁶e gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, gettati giù; sta scritto infatti: Ai suoi angeli darà ordini a tuo riguardo ed essi ti porteranno sulle loro mani perché il tuo piede non inciampi in una pietra».

⁷Gesù gli rispose: «Sta scritto anche: Non metterai alla prova il Signore Dio tuo».

⁸Di nuovo il diavolo lo portò sopra un monte altissimo e gli mostrò tutti i regni del mondo e la loro gloria ⁹e gli disse: «Tutte queste cose io ti darò se, gettandoti ai miei piedi, mi adorerai». ¹⁰Allora Gesù gli rispose: «Vattene, Satana! Sta scritto infatti: Il Signore, Dio tuo, adorerai: a lui solo renderai culto».

¹¹Allora il diavolo lo lasciò, ed ecco, degli angeli gli si avvicinarono e lo servivano.

Pausa di meditazione.

INTRODUZIONE E CONTESTO

Con il vangelo delle tentazioni si inizia ogni anno la santa quaresima. Ricordando quanto si legge nel libro del Siracide (2,1) "*Figlio, se ti presenti per servire il Signore, preparati alla tentazione*", la Chiesa risveglia la coscienza dei fedeli, affinché approfittino del "tempo favorevole" (2 Cor 6,2), che si apre davanti a loro e si mettano in cammino verso la Pasqua, cuore e senso della fede di ogni credente.

Il brano delle tentazioni si trova nei tre vangeli sinottici. E' preceduto dal battesimo nel fiume Giordano, con la solenne proclamazione del Padre: "Questi è il mio figlio prediletto, nel quale mi sono compiaciuto" (Cf Mt 3,17 - Mc 1,11 - Lc 3,22) e l'investitura ufficiale per la sua missione; ed è seguito dalla prima chiamata degli apostoli.

Le tentazioni sono il banco di prova che pongono una questione fondamentale: "Come vivere questa missione e mandato? Con quali mezzi? Come essere figlio amato e rivelare l'amore di Dio per il mondo?". La risposta la troviamo nel metodo e nella forma con cui Gesù affronta le tentazioni. Egli rivela l'amore di Dio come un figlio che si abbandona alla volontà del Padre e alla sua parola. Egli è l'amore che "non si vanta, non si gonfia, non manca di rispetto, non cerca il suo interesse...", come dice Paolo nell'inno alla carità, che è Cristo stesso nella sua essenza (Cf 1 Cor 13, 1-7).

LECTIO (di Padre Franco)

1. Allora Gesù fu condotto su nel deserto dallo Spirito, per essere tentato dal diavolo.

Dopo aver ricevuto il battesimo Gesù è dunque "trasportato" dallo Spirito nel deserto. Il verbo suggerisce proprio un movimento verso l'alto, come se Gesù fosse sollevato. Egli fu trasportato nel deserto, come lo fu anche il popolo di Israele, su ali d'aquila (Es 19,4). Fu trasportato dalla piana del Giordano alla zona montuosa di Giuda, un deserto senz'acqua dove si patisce la sete e la fame, luogo tradizionale di abitazione dei diavoli. Al di là della definizione geografica dobbiamo lasciarci condurre nel senso più teologico del deserto: qui si parla del cammino compiuto nel deserto dal popolo di Israele. Il Signore aveva messo alla prova Israele per vedere se sarebbe stato fedele alla sua alleanza. Ora è il figlio stesso di Dio che viene messo alla prova. Egli si dimostrerà pienamente fedele. Diavolo, non dimentichiamolo, significa "colui che divide", che separa da Dio e dal progetto che Dio ha su di noi.

2. E avendo digiunato quaranta giorni e quaranta notti, infine ebbe fame.

Gesù si trattiene nel deserto quaranta giorni e Matte, per dare l'idea della continuità, aggiunge anche quaranta notti. Questo periodo ricorda l'esperienza di Mosè sul Sinai (Es 24,18; 34,28) e di Elia nel deserto (1Re 19,8), i due testimoni della trasfigurazione e di altri personaggi biblici

3. E, essendosi avvicinato il tentatore, gli disse: «Se sei figlio di Dio, di' che queste pietre diventino pani».

La tentazione sta innanzitutto in quel "se". Il diavolo mette in dubbio la figliolanza di Gesù che era stata affermata proprio qualche versetto prima al momento del battesimo. Questo stesso dubbio sarà espresso da coloro che assisteranno alla crocifissione ("se sei il figlio di Dio scendi dalla croce" Mt 27,40). La figliolanza è un concetto molto legato alla schiavitù di Egitto (Os 11,1; Mt 2,15).

La prima tentazione si rifà al dono della manna nel deserto. Pur essendo un dono di Dio, la manna fu oggetto di malumori e di mormorazioni (Sal 78,18-20).

4. Ma egli, rispondendo, disse: «Sta scritto: Non di solo pane vivrà l'uomo, ma di ogni parola che esce attraverso la bocca di Dio» (Dt 8,3).

Di che cosa vive veramente l'uomo; è il cibo o l'ascolto che fa vivere l'uomo?

La citazione di Dt 8,3 riguarda la manna che gli ebrei avevano mangiato nel deserto. Dio aveva dato la manna al suo popolo dopo avergli fatto patire la fame, proprio perché capisse che l'uomo vive prima di tutto della parola di Dio.

5. Allora il diavolo lo prende con (sé) nella Città Santa, e lo pose sul pinnacolo del tempio,

Il diavolo prende Gesù. Il verbo "paralambano" è usato soprattutto per mostrare che è il diavolo a prendere l'iniziativa e che Gesù lo lascia fare. Gerusalemme qui è chiamata Città Santa, perché è il luogo dove Dio ha scelto di stabilire la sua presenza. Il pinnacolo è uno dei portici che facevano ala al santuario.

6. e gli dice: «Se sei figlio di Dio, gettati giù, perché sta scritto che comanderà ai suoi angeli per te e ti porteranno sulle mani, affinché il tuo piede non urti contro una pietra» (Sal 91,11-12).

In questo versetto si vede esplicitamente come il diavolo si serva della Sacra Scrittura per affermare quello che vuole. Citando il salmo 91,11-12 egli omette un elemento importante, dopo "comanderà ai suoi angeli per te" ci sarebbero le parole "di custodirti in tutte le tue vie". Si tratta di un elemento importante. Il salmo promette ad ogni credente una protezione angelica mentre percorrono le vie della normale esistenza umana, non nel caso in cui mettano a repentaglio la propria vita alla ricerca del miracolistico e del sensazionale.

7. Gesù gli dichiarò: «Di nuovo, sta scritto: Non tenterai il Signore Dio tuo» (Dt 6,16).

Gesù risponde di nuovo al diavolo citando la Torah. Il versetto continua ricordando l'episodio di Massa (Es 17,1-7), quando il popolo soffriva la sete e mise alla prova il Signore dicendo "Il Signore è in mezzo a noi, sì o no?". Essi avevano messo in dubbio il fatto che il Signore si prendesse cura di loro.

8. Di nuovo il diavolo lo prende con (sé) su di un monte assai alto, e gli mostra tutti i regni del mondo e la loro gloria,

Il significato del monte alto è da ricercare in termini teologici. Solitamente è il Signore che mostra qualcosa all'uomo, portandolo in alto. E' il caso di Mosè che vede la terra promessa dalla cima del monte Nebo (Dt 34,1ss).

9. e gli disse: «Tutto questo ti darò, se, prostrandoti, mi adorerai».

Qui manca l'insinuazione "se sei figlio di Dio". Nelle due tentazioni precedenti infatti il diavolo voleva mettere alla prova l'effettivo potere di Gesù. Qui invece si tratta di un ambito in cui il diavolo ha un certo potere: i regni della terra. Il diavolo offre il proprio potere a Gesù a condizione che rinunci alla propria figliolanza, al proprio rapporto con Dio. Adorare era il gesto che fecero i Magi davanti a Gesù bambino (Mt 2,2.8.11) e quello degli apostoli davanti a Gesù risorto (Mt 28,17). E' evidente come il diavolo voglia capovolgere i ruoli.

10. Allora gli dice Gesù: «Va' via, Satana; perché sta scritto: Il Signore Dio tuo adorerai e a lui solo renderai culto». (Dt 6,13).

Accettare la proposta di Satana significherebbe per Gesù rinunciare alla sua natura più profonda e vera. Ecco perché lo manda via. Queste stesse parole egli utilizzerà per Pietro in Mt 16,23, quando quest'ultimo non accetterà l'annuncio della passione e della morte di Gesù.

Dt 6,13 è una delle raccomandazioni che il Signore fa al suo popolo prima dell'entrata nella Terra Promessa. Egli ammonisce il suo popolo di non dimenticare che è stato Lui a farli uscire dalla schiavitù e a donare loro una terra. Essi non devono dimenticarlo e non devono prostrarsi ad altri dei.

Nel complesso le tre tentazioni di Gesù rimandano al cammino degli israeliti nel deserto fino alle soglie della terra promessa. Perciò Gesù è veramente figlio di Dio, perché ripercorre per conto proprio l'itinerario di Israele. Dove questi era caduto in tentazione, Gesù è trovato fedele a motivo della sua obbedienza alla parola di Dio.

11. Allora il diavolo lo lascia, ed ecco, degli angeli si avvicinarono e lo servivano.

Esaurite le tre tentazioni il diavolo lascia Gesù. Andato il diavolo arrivano degli angeli e servono Gesù. Il verbo diakoneo indica il servizio della mensa. Il cibo che egli aveva rifiutato di procurarsi in modo miracoloso ora gli viene gratuitamente donato dal Padre.

Momento di raccoglimento

Per la riflessione

- Come vivo le tentazioni del potere, dell'avere, del prestigio? Mi sembrano fatti isolati o mettono alla prova la mia relazione più profonda con Dio e con il mio prossimo?
- Perché dovrei resistere alle tentazioni e come resistere?
- A quale delle mie tentazioni voglio maggiormente far fronte durante questa Quaresima?

Interventi liberi

Preghiera di S. Agostino – alla fine

Io ti invoco, o Dio di verità,
nel quale, dal quale e per il quale sono vere tutte le cose vere.
Dio, da cui fuggire è smarrirsi, a cui tornare è risorgere, in cui abitare è vivere.
Dio, che nessuno perde se non inganna se stesso;
che nessuno cerca, se la grazia non lo indirizza;
che nessuno trova se non è puro.
Dio, che abbandonare è come morire,
che attendere è come amare,
che intuire come possedere.
Dio, a cui ci spinge la fede,
a cui ci induce la speranza,
a cui ci unisce la carità.